



**DISCORSO DEL SINDACO AL MONUMENTO AI CADUTI DI FAGAGNA  
FESTA DELL'UNITA' NAZIONALE E DELLE FORZE ARMATE  
4 NOVEMBRE 2024**

RIVOLGO UN CARO SALUTO AI RAPPRESENTANTI DELLE ASSOCIAZIONI DEI COMBATTENTI E REDUCI, ALLE ASSOCIAZIONI D'ARMA, ALLE AUTORITÀ MILITARI, RELIGIOSE E CIVILI, A TUTTI I CITTADINI ED, **IN PARTICOLARE, A VOI RAGAZZI PRESENTI PER LA PRIMA VOLTA CON UNA RAPPRESENTANZA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI E DELLE RAGAZZE E CON UNA RAPPRESENTANZA DELLE SCUOLE ELEMENTARI STATALI, DELLA SCUOLA ELEMENTARE NIGRIS, DELLA SCUOLA MEDIA E PER LA PRIMA VOLTA DELL'ISTITUTO DI AERONAUTICA UMBERTO NOBILE. GRAZIE DAVVERO PER ESSERE QUI' OGGI.**

LA COMMEMORAZIONE DI OGGI CI AIUTA A NON DIMENTICARE, A RICORDARE LE PERSONE CHE HANNO DATO LA VITA PER LA NOSTRA PATRIA, A RICORDARE CHI HA SOFFERTO E CHI È MORTO AL FRONTE, MA ANCHE LE FAMIGLIE, LE MOGLI, LE MADRI, I FIGLI DI QUEI GIOVANI RAGAZZI DI FAGAGNA E DI TUTTI NOSTRI PAESI, DI QUEI SOLDATI CHE SONO PARTITI DA QUI SENZA PIÙ TORNARCI.

LIBERTA' DI ESPRIMERSI, LIBERTA' DI RELIGIONE, LIBERTA' DI STAMPA, LIBERTA' DI VIAGGIARE IN OGNI PARTE DEL MONDO, LIBERTA' DI SCEGLIERE, IN ALTRE PAROLE VIVERE IN PIENA LIBERTA', NEL RISPETTO DEI DIRITTI E DOVERI DELLA NOSTRA CARTA COSTITUZIONALE. UNA PAROLA SEMPLICE CHE SI ACCOMUNA CON LA PACE.

**ECCO PER ASSICURARE L'AVVENIRE AI NOSTRI FIGLI** PER QUESTO ERANO ANDATI IN GUERRA, CON QUESTO SPIRITO E ORA COME ALLORA IL MANTENIMENTO DELLA PACE E DELLA LIBERTA' RICHIEDE IL NOSTRO IMPEGNO QUOTIDIANO

**“ MAI PIU'.....MAI PIU' .....” È UN APPELLO A TUTTI I GOVERNANTI PERCHÈ CESSINO LE GUERRE SI DEPONGANO LE ARMI E SOLO ATTRAVERSO IL DIALOGO SI RICERCHI LA PACE NEL MONDO.** QUESTO IL MONITO LANCIATO ANCHE DA PAPA FRANCESCO IN UNA RECENTE VISITA AL MONUMENTO DELLE FOSSE ARDEATINE DOVE FURONO **FUCILATI 335 CIVILI ITALIANI COME RAPPRESAGLIA PER L'UCCISIONE DI 30 TEDESCHI NAZISTI.**

**IL 4 NOVEMBRE È FESTA DELL'UNITÀ NAZIONALE E DELLE FORZE ARMATE,** UOMINI E DONNE CHE SI DEDICANO PER LA NOSTRA REPUBBLICA ALLA SICUREZZA INTERNA E ALLA RICERCA DELLA PACE A LIVELLO INTERNAZIONALE. E' UN'OCCASIONE PER RIFLETTERE

SULLA STORIA DEL NOSTRO PAESE E CONDIVIDERE I VALORI FONDANTI DELLA REPUBBLICA ITALIANA E DELL'UNIONE EUROPEA.

**DALLE CENERI DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE NASCEVA INFATTI LA COMUNITA' EUROPEA DI CUI L'ITALIA FU TRA I 6 STATI MEMBRI.**

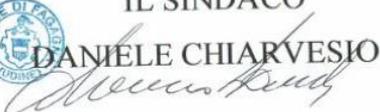
DA ALLORA L'EUROPA HA AMPLIATO I SUOI CONFINI, SONO STATI ABBATTUTI I MURI, SI E' OPERATO PER UNA UNIONE EUROPEA SOLIDALE CHE POSSA DARE LAVORO, SPERANZA E FELICITA' ALLE NUOVE GENERAZIONI E NONOSTANTE I VENTI DI GUERRA CHE SENTIAMO VICINI DOBBIAMO CONTINUARE AD OPERARE CON LA SPERANZA NELLE NUOVE GENERAZIONI AFFINCHE' POSSANO VIVERE NELLA PACE E CONCORDIA.

QUESTO E' IL TESTIMONE CHE CI HANNO LASCIATO I NOSTRI CADUTI, QUESTI I VALORI PER I QUALI HANNO COMBATTUTO E CHE NOI ABBIAMO IL DOVERE DI TRAMANDARE A VOI GIOVANI E VOI CON LE VOSTRE AZIONI AVETE IL COMPITO DI VIVERE IL PRESENTE CON ENTUSIASMO, CON GIOIA, PERSEGUENDO L'AMICIZIA FRA DI VOI, LA CONDIVISIONE ED IL RIPUDIO AD OGNI FORMA DI VIOLENZA.

VIVA LE FORZE ARMATE!

VIVA LE NOSTRE ASSOCIAZIONI D'ARMA !

VIVA L'ITALIA !

IL SINDACO  
DANIELE CHIARVESIO  


**I ragazzi e le ragazze del CCRR hanno portato questo contributo:**

Buongiorno a tutti e a tutte!

In occasione della ricorrenza del 4 novembre, noi Consiglieri del CCRR abbiamo fatto un percorso tra libri e storie personali per riflettere sul significato e sul valore della memoria per noi.

Siamo partiti dal libro "Ti ricordi?" di Sydney Smith e abbiamo pensato a quanto è importante "ricordare". Poi abbiamo riflettuto sul significato del cappello dell'Alpino e ci siamo confrontati sui valori della pace, della solidarietà e della memoria.

Alla fine, abbiamo scritto i nostri pensieri, che desideriamo condividere con voi:

## **LA MEMORIA**

È la fotografia di un soldato che non è più tornato

è il rumore assordante di un cannone che continua a rimbombare nella tua testa

è la madre che piange davanti al corpo del figlio morto, ma che è anche figlio di tutti

è il sentimento di gratitudine verso chi ha sacrificato la propria vita per la nostra libertà.

È un uccellino che viene a cantare fuori casa tua quando meno te lo aspetti

è un grande calderone e tu devi saper usare il mestolo della mente

è come i miei lavori e i miei pensieri

è una cosa multicolore sempre diversa a seconda dei ricordi.

È come una strada e, ogni volta che ci passi, succede una cosa diversa, qualche volta bella e qualche volta brutta

è come una storia da raccontare agli altri

è uno zaino pieno di ricordi, felici o tristi, che ti hanno aiutato a conoscere il mondo o a crescere.

è come un sentimento che ci porta a percepire una mancanza da qualche parte dentro di noi.

È un filo che tiene stretti i ricordi di persone care

è come la vita passata che viene nel presente

è una bussola che ci aiuta a ricordare i fatti passati che dovrebbero indurci a pensare.

Voglio ricordare perché mi fa stare bene insieme agli altri.

Voglio ricordare perché è importante non dimenticare ciò che potrebbe riaccadere senza preavviso.

Voglio ricordare perché così posso evitare di fare gli errori che ho visto nel passato.

Voglio ricordare perché non accada più.

Voglio ricordare perché i figli dei miei figli tra 100 anni commemorino ancora gli stessi caduti che ricordiamo noi oggi. Non uno di più!

**Gli alunni della classe quinta della Scuola Primaria di Ciconicco hanno scritto questa INTERVISTA IMPOSSIBILE AL MILITE IGNOTO, a conclusione della quale hanno recitato i versi della poesia di Giuseppe Ungaretti *San Martino del Carso***

- I: Come hai vissuto la tua vita prima di diventare soldato?
- E: Cosa si prova a dover lasciare tutto e andarsene, sapendo che forse non tornerai mai a casa?

- F: Quali paure hai avuto in guerra?
- G: Quale è stato il momento più brutto che hai passato in guerra?
- G: I tuoi amici sono morti tutti in guerra?
- K: Come ti sei sentito quando i tuoi compagni pian piano sono andati in cielo?
- G: Come ti sei sentito quando hai perso un amico fraterno in guerra?
- E: Come ti sei sentito dopo aver visto il paese distrutto e cambiato?
- M: Quali sono state le tue emozioni quando ti sei reso conto che stavi per morire?
- E: Come ti sei sentito quando tua madre ti ha riconosciuto tra le tombe ad Aquileia?
- A: Hai sofferto sentendo tua madre che piangeva in ginocchio?
- C: Durante il viaggio in treno fino a Roma ti sei sentito soddisfatto di ciò che avete ottenuto in guerra?
- G: Come ti sei sentito quando ti hanno lasciato riposare nell'Altare della Patria?
- L: Sei in un posto migliore ora?
- C: Cosa diresti ai giovani per aiutarli a sentire il valore della pace?

## SAN MARTINO DEL CARSO

Di queste case

Non è rimasto

Che qualche

Brandello di muro.

Di tanti

Che mi corrispondevano

Non è rimasto

Neppure tanto.

Ma nel cuore

Nessuna croce manca.

È il mio cuore

Il paese più straziato.

G. Ungaretti – 1916

**Gli studenti delle classi terze della Scuola Secondaria di primo grado di Fagagna hanno portato il loro contributo alla celebrazione con questo intervento:**

4 novembre 2024: oggi siamo qui riuniti per celebrare l'Unità nazionale, le Forze Armate e l'anniversario della fine della Prima Guerra Mondiale.

Siamo una rappresentanza dei ragazzi di Terza media e a nome di tutti gli alunni della Scuola Secondaria di Primo grado di Fagagna, ringraziamo il Sindaco per averci invitati a questa importante cerimonia che rende omaggio ai soldati che hanno sacrificato la loro vita per l'Italia.

Questo monumento, che Fagagna ha dedicato ai suoi caduti, porta i nomi di uomini che, nella Prima e nella Seconda Guerra Mondiale hanno lasciato le loro famiglie per andare a combattere al fronte, non sapendo quando e se sarebbero tornati.

Nei conflitti, giovani vite sono state spezzate, lasciando vuoti incolmabili. Ognuno dei nomi che qui leggiamo è una croce che sappiamo inflitta nei cuori di nostri nonni o bisnonni, molti dei quali hanno vissuto una vita da orfani o da vedove.

Interi generazioni sono state spazzate via dalla guerra. E' allora per noi un dovere commemorare questi eroi, perché è grazie al sacrificio di ognuno di loro, se oggi in Italia le guerre sono solo un ricordo, seppure doloroso, e noi siamo liberi di esprimere le nostre idee.

Per rendere onore ai valorosi caduti abbiamo scelto i versi del poeta soldato Giuseppe Ungaretti, anch'egli inviato sul fronte, il quale volle esprimere lo strazio per la perdita dei suoi compagni.

**San Martino del Carso**

Di queste case

Non è rimasto

Che qualche

Brandello di muro

Di tanti

Che mi corrispondevano

Non è rimasto

Neppure tanto

Ma nel cuore

Nessuna croce manca

E' il mio cuore

Il paese più straziato.

E ancora, Ungaretti, condannando la guerra, dedicò i suoi versi agli uomini del fronte avversario:

### **Fratelli**

Di che reggimento siete

fratelli?

Parola tremante

nella notte

Foglia appena nata

Nell'aria spasimante

involontaria rivolta

dell'uomo presente alla sua fragilità

Fratelli

Le poesie che ora leggeremo sono di due autori inglesi, Laurence Binyon e Alfred Edward Housman.

La prima, "For the Fallen", da cui abbiamo estrapolato alcuni versi, è stata scritta solo un mese dopo lo scoppio della guerra e viene tradizionalmente letta nel Remembrance Day. E' un invito a ricordare tutti coloro che hanno sacrificato, e sacrificano, la loro vita per il proprio paese.

La seconda, "Here dead we lie", esprime tutto il rimpianto dei giovani che, spinti inizialmente dal loro spirito idealistico e amore per la patria, sono poi caduti in battaglia perdendo il loro bene più grande, la vita.

### **FOR THE FALLEN BE Laurence Binyon**

...Loro non invecchieranno, come invecchiamo noi che siamo rimasti.

L'età non li renderà stanchi, né gli anni li condanneranno.

Al calar della sera ed al mattino

Noi ci ricorderemo di loro....

...They shall grow not old, as we that are left grow old.

Age shall not weary them, nor the years condemn.

At the going down of the sun and in the morning

We will remember them...

### **Here dead we lie by Edward Housman**

Here dead we lie

Because we did not choose

To live and shame the land

From which we sprung.

Life, to be sure,

Is nothing much to lose,

But young men think it is,

And we were young.

### **Traduzione di "Here dead we lie"**

Giaciamo qui morti perché non abbiamo scelto

di vivere e portare disonore alla terra che ci ha visto nascere.

La vita certamente può sembrare poca cosa da perdere;

I giovani uomini però non pensano sia così, e noi eravamo giovani.

Purtroppo sappiamo che anche oggi, in molti Paesi, come in Ucraina o in Medio Oriente, le popolazioni stanno vivendo situazioni drammatiche, fatte di conflitti, ingiustizie, discriminazioni, sofferenze e morte.

Fortunatamente in Italia c'è la pace, un bene prezioso che va preservato.

A questo proposito, ringraziamo le Forze dell'Ordine e le Forze Armate che quotidianamente sono impegnate nell'importante compito di difendere e tutelare l'ordine pubblico, la sicurezza, la giustizia, la pace e la libertà di ogni cittadino.

E' per esprimere il nostro desiderio di un mondo migliore, fatto di pace e di fratellanza, contro ogni guerra, che ricordiamo le parole di Tali SOREK, una ragazza israeliana, che durante il conflitto del Kippur del 1973 scrisse questa poesia:

## **Ho dipinto la pace**

Avevo una scatola di colori

Brillanti, decisi, vivi.

Avevo una scatola di colori

Alcuni caldi, altri molto freddi.

Non avevo il rosso per il sangue dei feriti.

Non avevo il nero per il pianto degli orfani.

Non avevo il bianco per le mani e il volto dei morti.

Non avevo il giallo per la sabbia ardente.

Ma avevo l'arancio per la gioia della vita,

e il verde per i germogli e i nidi,

e il celeste dei chiari cieli splendenti,

e il rosa per il sogno e il riposo.

Mi sono seduta e ho dipinto la pace.